L. 12.000 - Anno II- n. 4 -1999

A SOLE LIRE 12.000
RIVISTA+VIDEO

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

QUALITA' GARANZIA
ESCLUSIVA PER L'EDICOLA
INEDITO

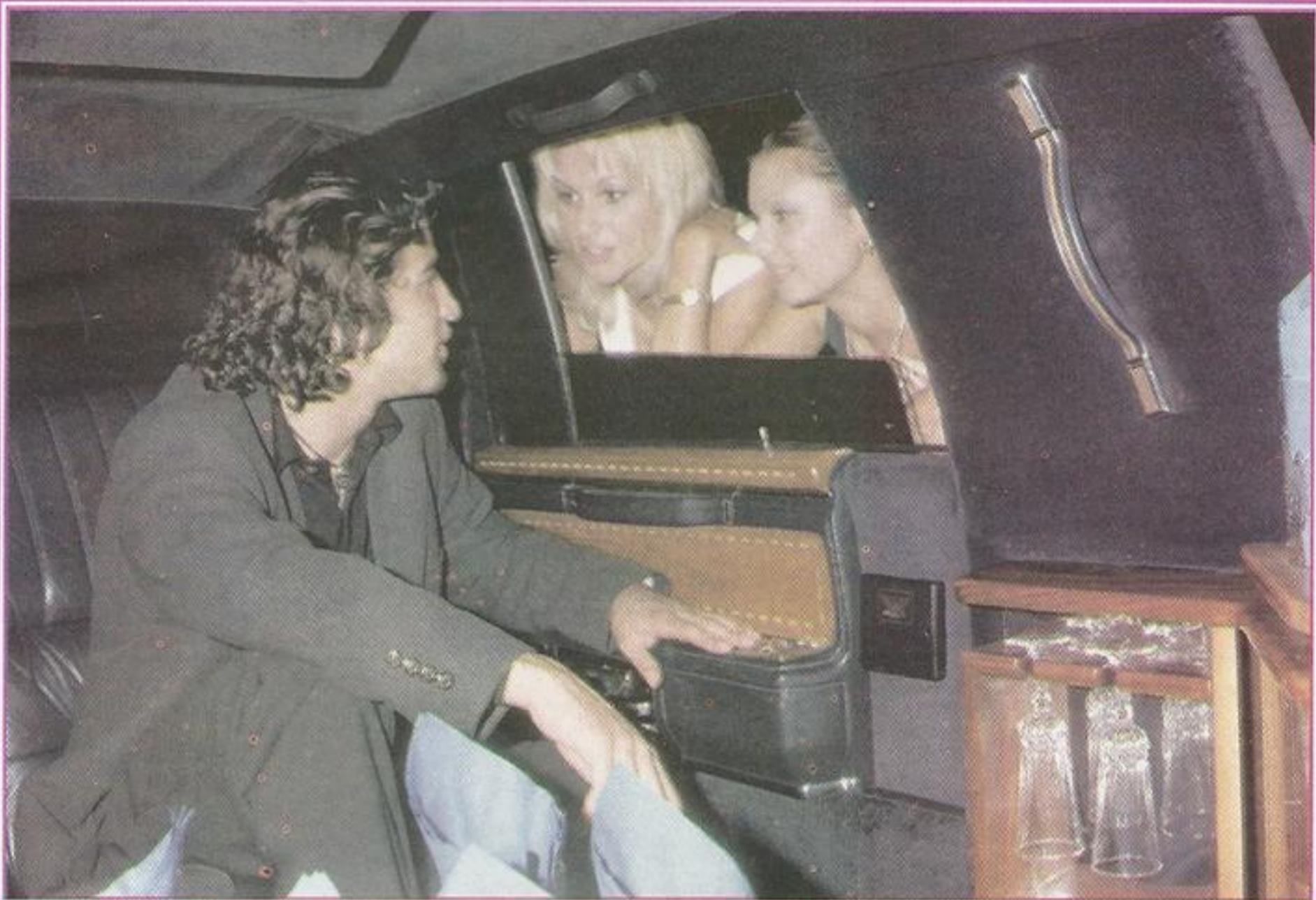
Selen a gonfie vene

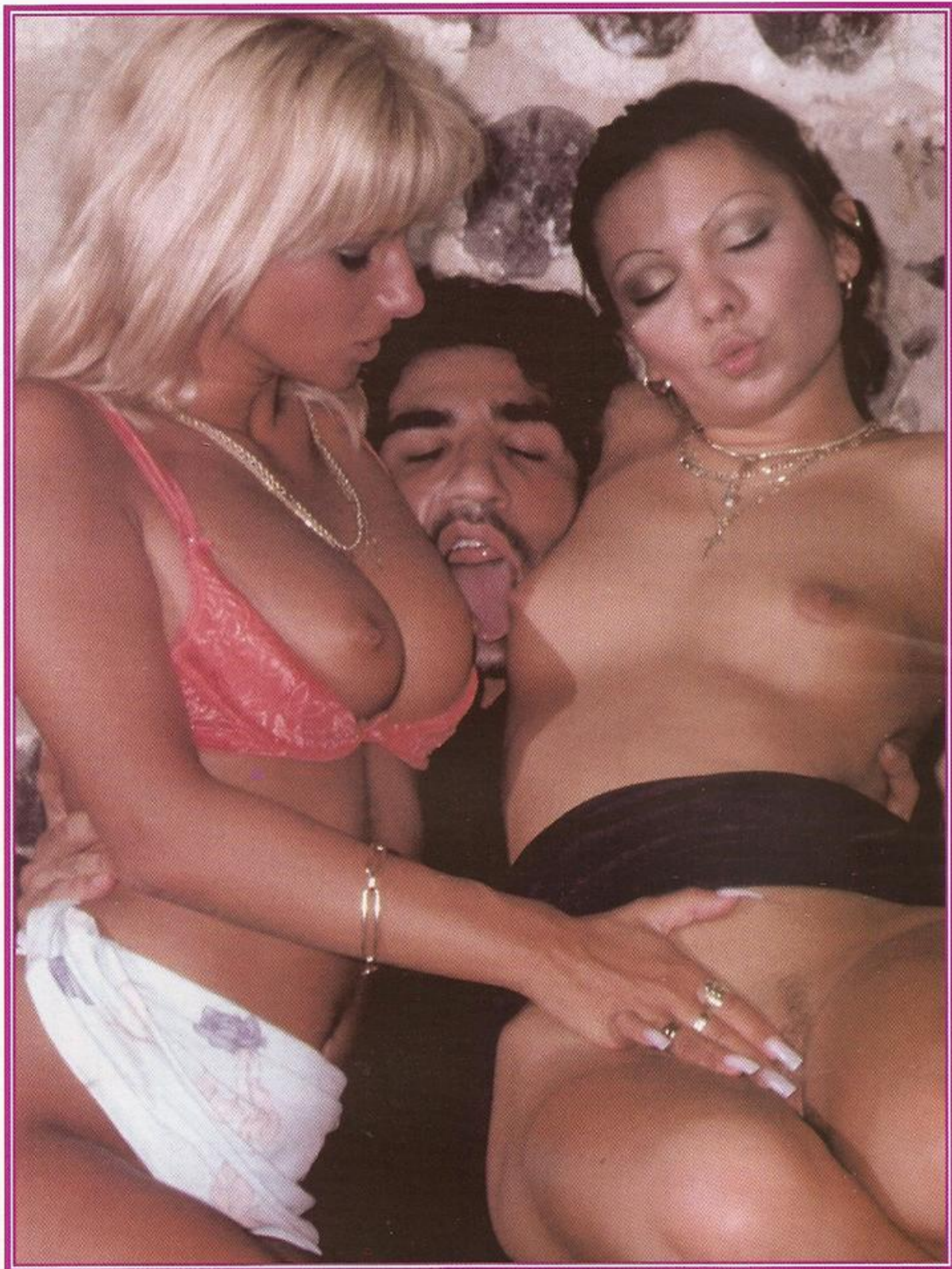
1 VIDEO
in omaggio

Essere felici... Come dire, avere un conto in banca stratosferico oppure godere di qualcosa nel preciso istante in cui lo si vuole.
Come dire, fottersi alla luce del sole la fica più scontata - quella di tua moglie o della tua ragazza - oppure rubare la notte quello che il giorno dovresti chiedere per favore. Un manovale sogna la signora viziosa, un miliardario cerca una puttana da quattro soldi. La trasgressione è una smania di diversità continua.

STRADE BAGNATE

Ricco e felicemente scontento, nel lusso della noia. Ivan si sentiva così, in una notte come tante. Al semplice schiocco delle dita poteva avere qualsiasi cosa, tranne l'emozione più vera che si ottiene col sudore, che ti lascia stanco di verità. Vaga con la sua Limousine scura, da 6 metri con all'interno bar, Tv, telefono. Respirava lo sfizio di avvicinarsi e toccare una realtà lontana da lui, dalla sua vita agiata, qualcosa che sa di profumo pronto a coprire il niente. Il vuoto che langue. L'eterno capriccioso dalla pelle liscia e dal cazzo incipriato fugge dalla solita festa mondana, da certi ricevimenti spacca-palle, e si lascia inghiottire dal buio deciso a

blemi: ne ha assaggiate di fiche blu intorno al cazzo... In quel momento, gli basterebbe una semplice telefonata per aggiungere alla sua lista di fiche dal mondo un'altra di quelle signorine per benino, schizzinose e troiette per pura contraddizione alla vita comoda che conducono. Lui ha fame di sorca vera, dal

comprarsi pure ciò che non gli spetta: fiche malfamate, mal sfamate, losche e veraci, quelle che il cazzo lo conoscono davvero da cima a fondo. Si ritrova in un quartiere losco, pieno di gente che vive alla giornata e alla nottata, che campa nell'inganno e nel furto. Per Ivan le donne sono l'ultimo dei pro-

sapore così diverso dalle solite scialbe, che non glielo fanno più neanche drizzare. Vuole femmine che la spacca la sanno usare a mestiere, che si muovono padrone, che sanno lavorare sodo e che come unico principale hanno un cazzo da incastrare per pagarsi l'affitto di uno squallido appartamento. S'infila con Limousine e autista nell'underground della città, che brulica di sensazioni infami, crude. Vuole scoparsi due donne da marciapiede, vorrebbe farlo in strada... Lui, che ha una villa di 1000 metri quadrati. Ne vede due,

gli sembrano perfette. Julio accosta, complice dei suoi vizi. Due fichette tutte-culo si appoggiano sorridenti al finestrino con l'aria di chi sta vivendo una favola. Un'auto così non si ferma mai dalle loro parti, dove le strade - non si sa perché - sono sempre bagnate anche se non piove. Men-

tre offre una cifra esagerata alle due operaie del sesso mercenario, parla deluso sul conto delle donne. Della brava ragazza piena di complessi o della vamp che ti presenta il conto ancora prima di averglielo incastrato in fica. Le due ragazzone non dicono di no né a quel fico né alla cifra. E' chiaro. Fanno per entrare nella macchina,

pronte a godersi una pelle in tutta comodità. Ma lui farebbe volentieri le sue porcate nei vicoli putridi e bui, come l'ultimo dei portoricani, pronto a pagare con il freddo o col rischio di sorprendere qualcuno che si buca, accasciato addosso al muro. Questa atmosfera maledetta fa salire l'adrenalina a Ivan.

Scende dall'auto e le trascina in un vicolo. In un deposito abbandonato c'è un lettino che fa al caso loro. La bionda ringrazia il benefattore con una lappata di cappella. Basta poco ai tre per socializzare. Se ne frega dei preliminari, Ivan. Ha comprato sesso clandestino e vuole fottere. S'infila come una furia nella sorca nutrita della bionda, se la batte a lungo costringendo l'altra ad assistere come una stronza all'insaccata rabbiosa. Le apre le cosce, servile e in-

vidiosa. Una bucata profonda, una vertigine carnale, poi la sua voglia cagna attirerà il cliente nella sua ragnatela umida a ritmo di smorzacandela. La bionda tornerà a farsi sfondare, accomodandosi di culo stavolta. Ivan si sgranchisce le gambe spingendo in mezzo ai glutei chinati a pecora. Il cazzo nervoso spacca le pareti con forza. Judith schizza un fiume di umori stuzzicata da Lena, la

moretta indispettita. Vuole le due facce da zoccole in attesa del succo prepotente e frettoloso. Ivan si riveste in fretta, saturo e consumato dal freddo. Usa e poi fugge dal quel pezzo di vita squallida, che ha promesso e mantenuto peccato e indecenza. Ha fatto i conti con l'unica realtà che lo divide dalle donne: loro hanno la fica e lui ha il cazzo. L'incastro dei due pianeti così lontani tra loro è un baratto da pagare, ogni volta...

HARD*annunci*

TANTE AMICHE TI ASPETTANO IN LINEA...

chat gay
00 599 63045
chat gay

Irene, bella, amante della lingerie e del sesso. Desidero una sola cosa, farmi scopare leccare e inculare solo da te.
Tu lo vuoi quanto me? Chiamami
00 599 62930

Viviana, ti aspetta per legarti e poi scoparti per ore, proverai solo piacere, come non hai mai provato con nessun'altra.
00 599 62934

Sono sempre pronta per le tue fantasie erotiche, mi piace essere penetrata in tutti i miei buchi ma solo da te. E allora chiama!!
00 599 62933

Sono nata per essere scopata, inculata e leccata solo da te. Non ci credi? Chiamami
00 599 62936

Trattami male, dimmi che sono una troia, una puttana frustami ma non farmi mancare mai il tuo cazzo fra le mie gambe nel mio culo e nella mia bocca.
Chiama la tua troia!!!
00 599 62932

Sborra in faccia, adoro prenderla, chiama Francesca al numero
00 599 63047

Bella, molto calda e sempre bagnata. Vuoi scivolare tra le mie gambe?
00 599 62931

Donna matura, esperta ed appassionata, cerca ragazzo da iniziare ai piaceri dei pompini. (Adoro farlo)
00 599 63046

Gloria, alta bionda e tettona, gran linguista aspetta solo il tuo cazzo da spompinare senza tregua.
00 599 62935

Vuoi un regalo, il più bello è tra le mie gambe, è sempre bagnata per te!!
Ti aspetto
00 599 62937

Sono Loredana, mora, fisico da modella. Ho una fissa, adoro essere trattata come una vera puttana perché ti confesso che a letto sono proprio una gran troia.
Chiama presto!
00 599 62938

Pina, gran porca e con un culo da favola cerca un uomo pronto a farle provare un'esperienza da non dimenticare!!! Sei pronto!!
Presto chiamami.
00 599 62939

HARD*annunci*

LA TUA RUBRICA PER CONOSCERE, INCONTRARE E...

Sono una ragazza di 26 anni, che vuole parlare con te... e non solo parlare!

00 569 009 854

Giada, 36 anni, molto vacca e troia, ho la fica sempre bagnata e mi brucia sempre. Vorrei farmela leccare. Ci stai?

00 569 009 851

Vera padrona, elegante, esigente e capricciosa cerca schiavo anche prima esperienza.
Chiama

00 569 009 858

Piacevole ragazza, amante lingerie, cerca ragazzi dotati, per essere sbattuta ripetutamente.

00 569 009 861

Sono una modella di 28 anni, amante abiti cortissimi e sexy, sono molto esibizionista e mi piace farmi guardare. Chiamami al

00 569 009 857

Bella mangia cazzi, cerca maschi per chiavate da infarto.

00 569 009 859

Annabella, sono una signora molto porca, del sesso mi piace tutto. Cerco un linguista. Chiamami

00 569 009 856

Sono pronta ad essere la tua unica schiava. Usami, cedimi a chi vuoi, io ubbidirò!

00 569 009 853

Sonia, bruna, formosa, elegante, vulva totalmente rasata, molto calda e porca, cerca maschi biondi, muscolosi e con attributi super. Chiamami!!!

00 569 009 860

Luana, calda e passionale cerca amante dolce e sensuale per giochini erotici. Chiamami!

00 569 009 852

Signora di 45 anni, aperta a tutte le fantasie, sono spesso nuda sotto i vestiti, sexy e calda.
Mi piace offrirmi, godere e fare godere. Cerco bell'uomo quarantenne per relazione molto viziosa, adatta alla sottomissione. Chiamami al

00 569 009 862

Disponibile, bella, sensuale desidera essere posseduta solo da maschi possenti, muniti di cazzi super. Ti aspetto!!

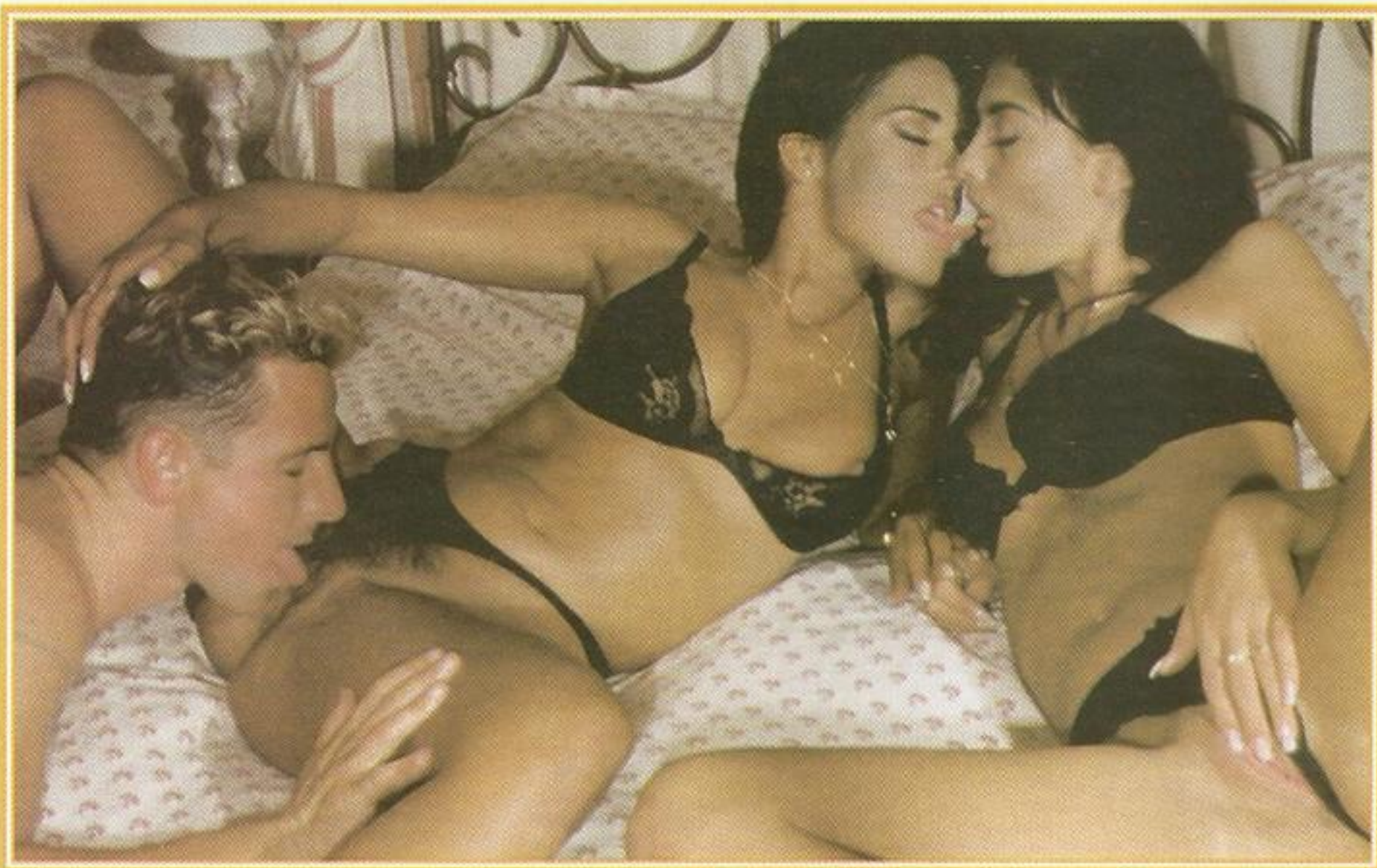
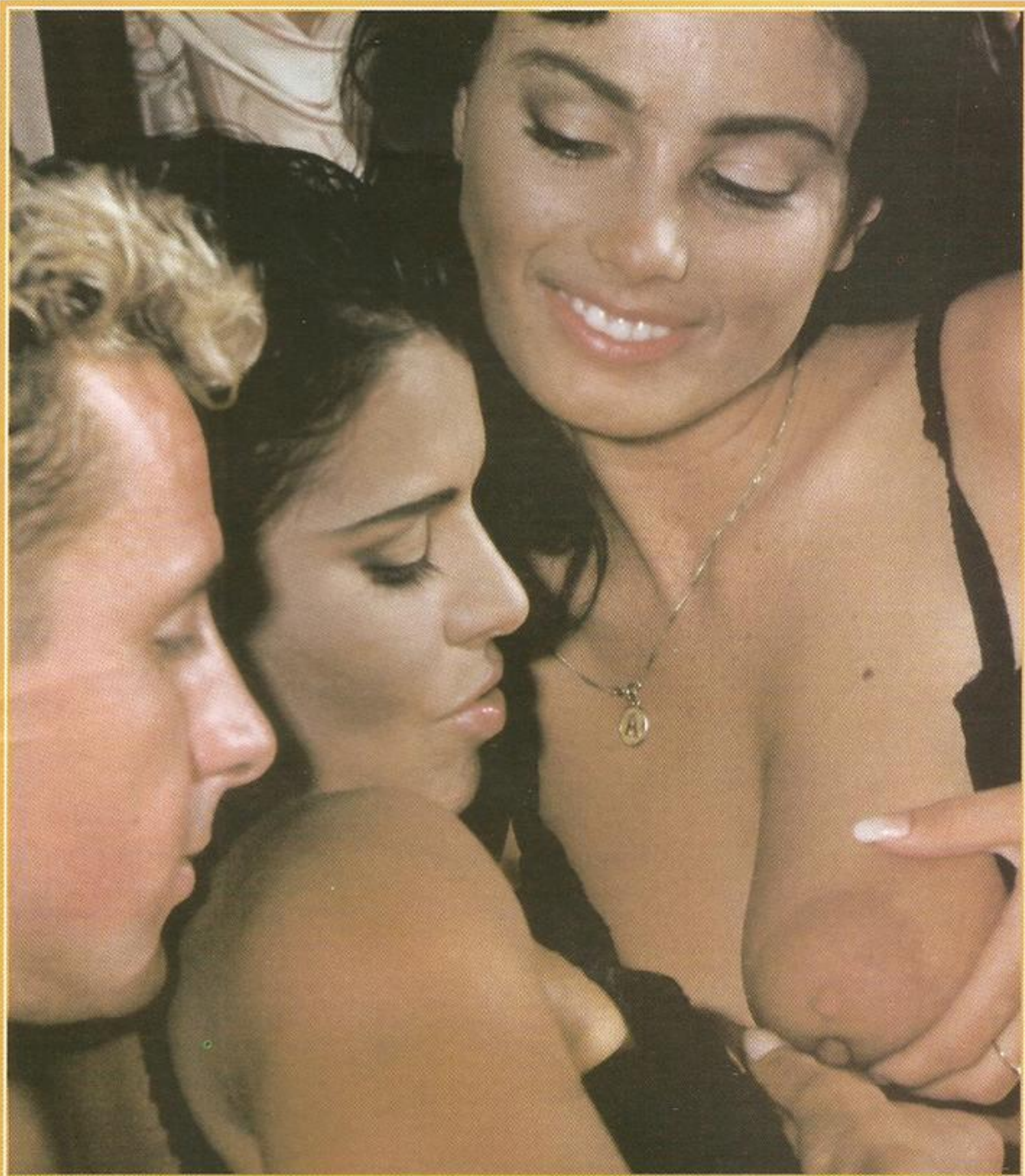
00 569 009 855

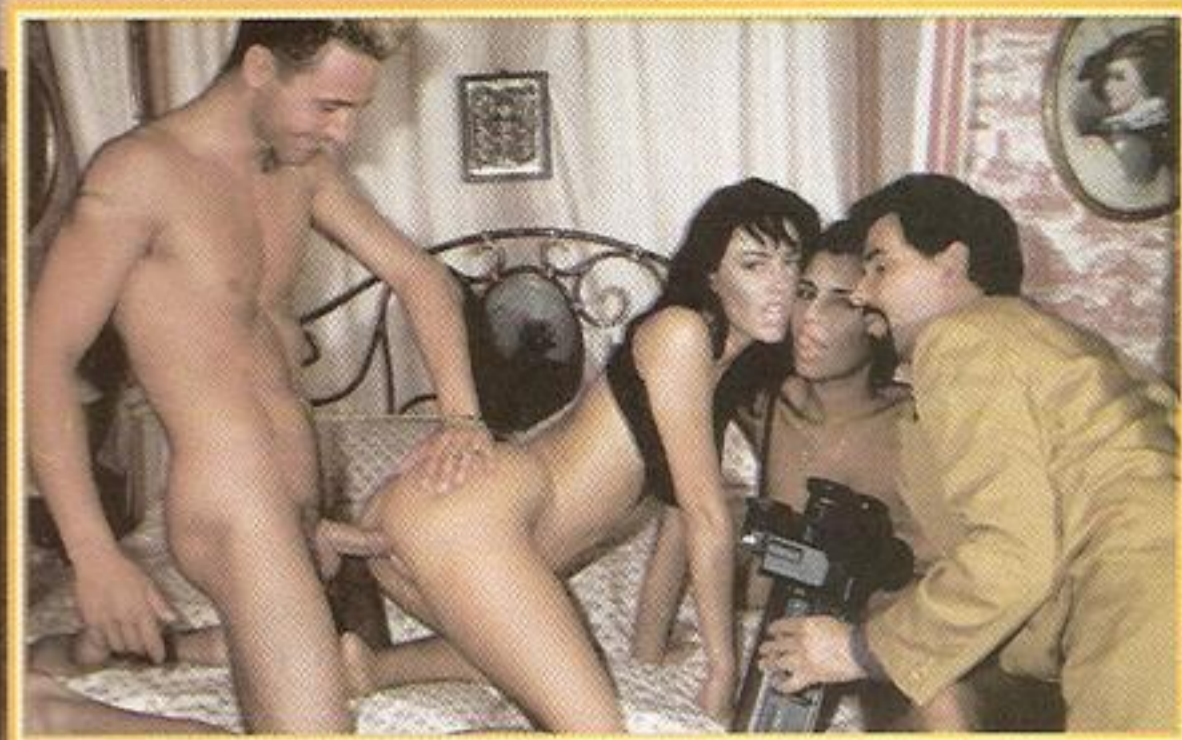
Servizio riservato agli adulti Tariffa intercontinentale applicata Acacia Ltd. - Isle of Man

IL FRATELLO GUARDONE

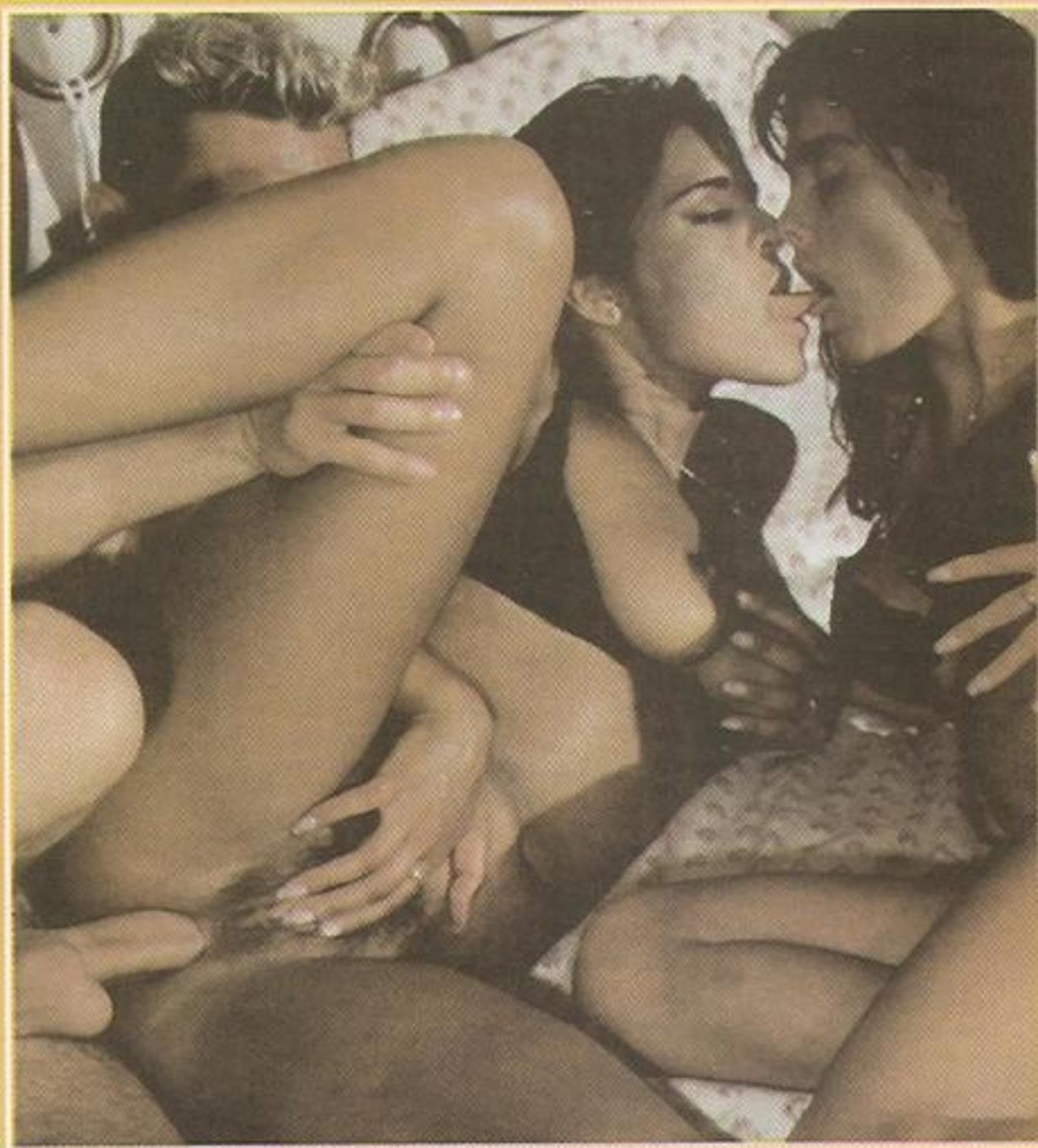
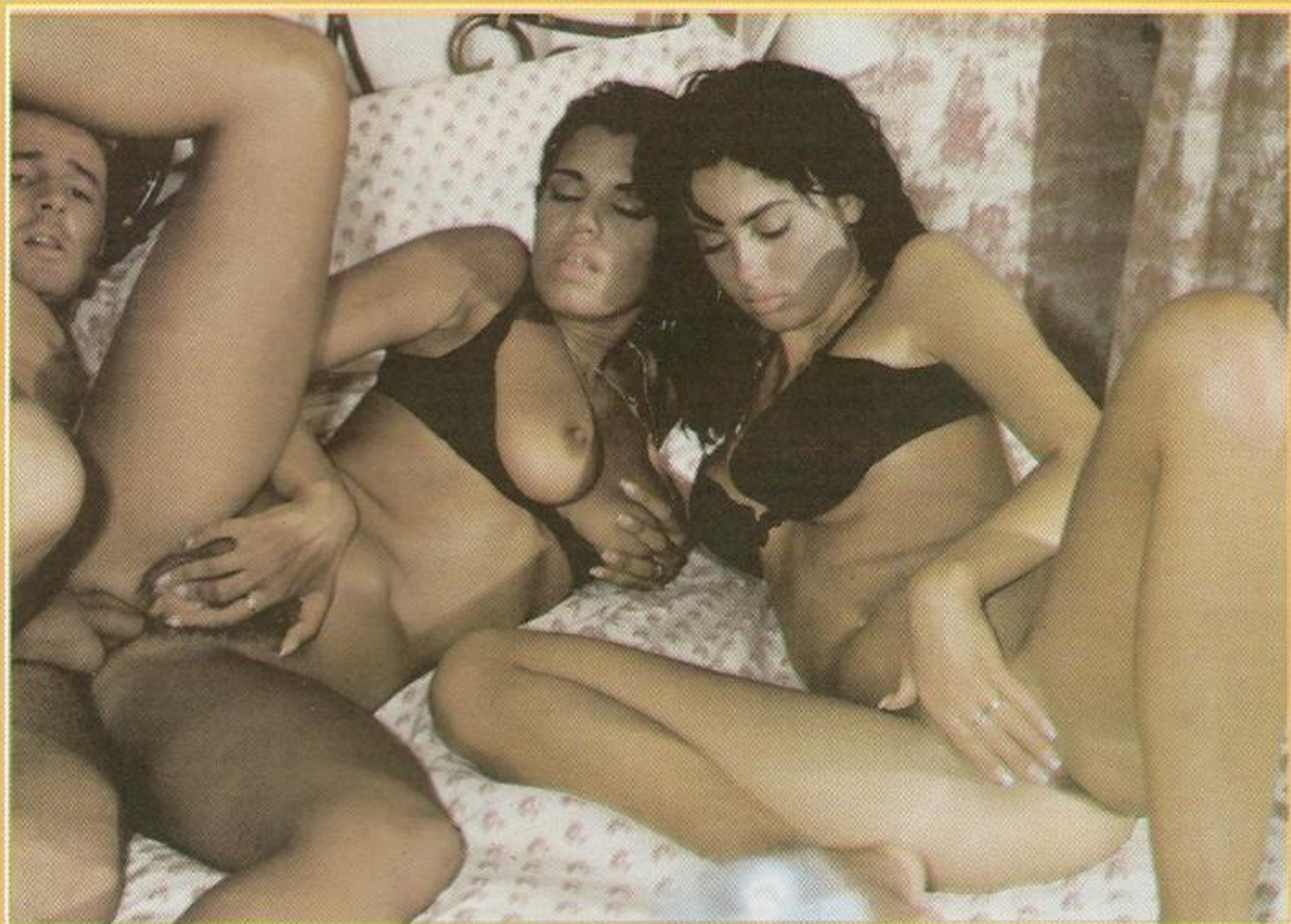
Fernando e Maria sono sempre stati uniti da una sola passione: girare scene hard sulla propria pelle coinvolgendo amici, partner e vicini di casa. Una storia decisamente morbosa dove a scambiarsi donne e uomini sono un fratello guardone e una sorella molto porca, vogliosa di attenzioni cazzute.

Non l'ho mai visto scopare, mio fratello. Mi sono sempre chiesta: "Chissà come ce l'ha il cazzo, Fernando". Non ha mai avuto la ragazza e non sono mai riuscita a spiarlo dal buco della serratura, in bagno o nella sua stanza da letto. Da molto tempo, facciamo certi giochetti ripresi con la telecamera: le cassette le conserviamo gelosamente e le facciamo vedere soltanto a chi partecipa alle nostre, anzi alle mie porcate. Il nostro è un rapporto speciale, fatto di complicità pura, occhiate che tante volte valgono molto più di un'inculata goduta a lungo. Lui non fa altro che guardarmi, men-

tre qualcuno viola la mia tenera sorchetta sempre pronta a saltellare. Non mi ha mai toccata e non lo farà mai. Finirebbe tutto tra noi, tutta l'intensità che ci avvolge dentro la stanza dei miei, che ormai a loro insaputa è diventata una sorta di bordello scambista e dove non manca mai nulla: olio, vasellina,

scottex, vibratori, frustini... Quello con la mia ginecologa e il suo ragazzo è stato l'incontro più difficile. Ma Fernando - gran figlio di puttana, salvando nostra madre - è riuscita a convincerla: ha organizzato tutto lui facendomi una sorpresa pazzesca, una sera. Ancora non so come abbia fatto... Io a-

vevo appena finito di vedere un filmino porno e, ancora stordita da un' impalata anale cui avevo assistito, mi ritrovavo una fregna scivolosa e fremula. Non pensavo Cornelia fosse tanto lesbica e, insieme, cazzomane. Mio fratello comincia a riprendere mantenendo una telecamera a spalla che traballa un po' dall'emozione. I nostri sensi si perdono in un menage dove la dottoressa porca e l'ammalata di cazzo (io) cominciamo a contenderci il cazzo del suo uomo a colpi di lingua e gola. Come al solito, Fernando inizia il turpiloquio: mi chiama

'zozza', 'puttanella' e via porcheggiando e, al tempo stesso, fa il protettivo e da consigli dalla regia su come porgermi alla verga del muflone e al suo obiettivo. M'ha sognata spesso con due piselli dentro ma, stavolta, deve accontentarsi. Voglio godermi un uomo e una donna tutti per me. Vi chiederete: che cazzo c'è da scambiare, oltre quello del

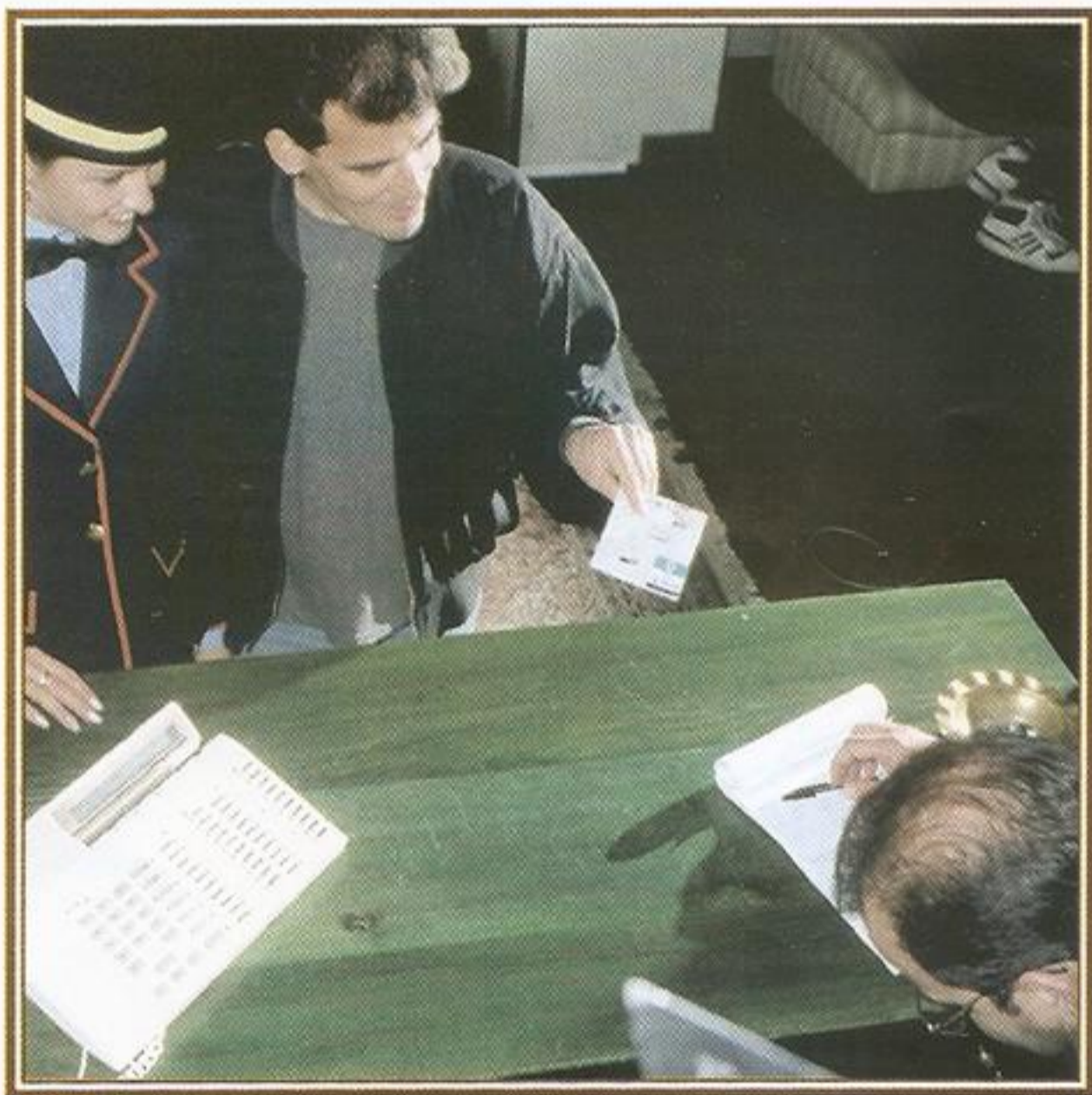
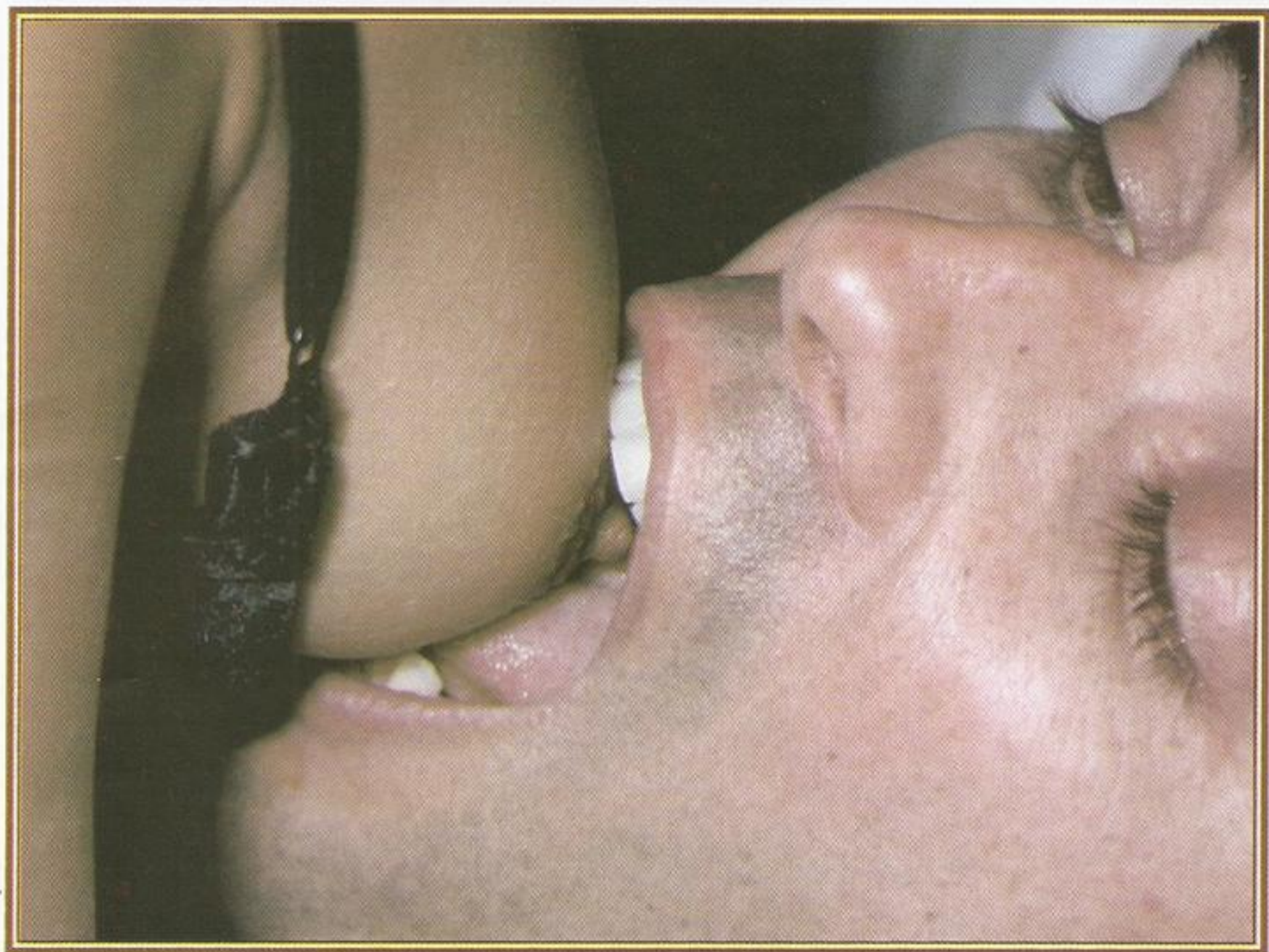
biondastro David? Ma ci sono io, la donna più importante per mio fratello, che forse a modo suo mi è fedele e si limita nella vita a spararsi seghe primordiali e spargere tanto sperma nel letto della masturbazione. Spesso lo spingo a scopare con le mie amiche ma lui niente... Ama e odia la mia bellezza e il mio esibizionismo, mi sorride mentre fotto ma nel suo sguardo c'è anche parecchio istinto da incazzato represso. Mentre penso tutto questo, ho già lo sfilatino di David nel pancino e la mia gi-

necologa mi slinguazza e si riprende sapore e essenza della sua fica, che cola dalla mia bocca. Lo incasso a pecorina e a smorzacandela e lei mi fa porche coccole toccandomi la sorchetta gonfia e ben riempita, strofinando le sue tette contro le mie. E' come se mi scopasse usando il palo del suo stallone fisso e, quando ne

ha abbastanza di godere attraverso i miei urletti, lo sfodera e sazia il culo allenato e allentato dalla sua avidità anale. M'ha spaventato la sua facilità nel farsi sfondare senza ostacoli, senza difficoltà. Di lei m'ha deluso la sua natura d'incorreggibile troia perbenista: subito dopo essersi fatta travasare sborra sul ventre ci ha sottratto il VHS registrato su master. Non poteva certo permettere che la sua dignità di professionista venisse offuscata da un banale divertimento hard. Oggi, faccio una bella distinzione tra il termine 'puttana' e quello di 'troia': la prima è sincera, la seconda è codarda e ruba la trasgressione come uno sporco segreto.

XXX
voglia di hard
... 00.675.200.1472

L'hostess di volo si fa in quattro - almeno quanto l'infermiera - per soddisfare passeggeri, risollevarli, liberarli dallo stress provocato dall'alta quota. Certe assistenti di volo, talvolta, devono vedersela però con terroristi senza Dio che, con la scusa del crimine politico, le prendono in ostaggio per fottersele a sangue freddo. Con quel senso di prepotenza che fa rizzare il cazzo...

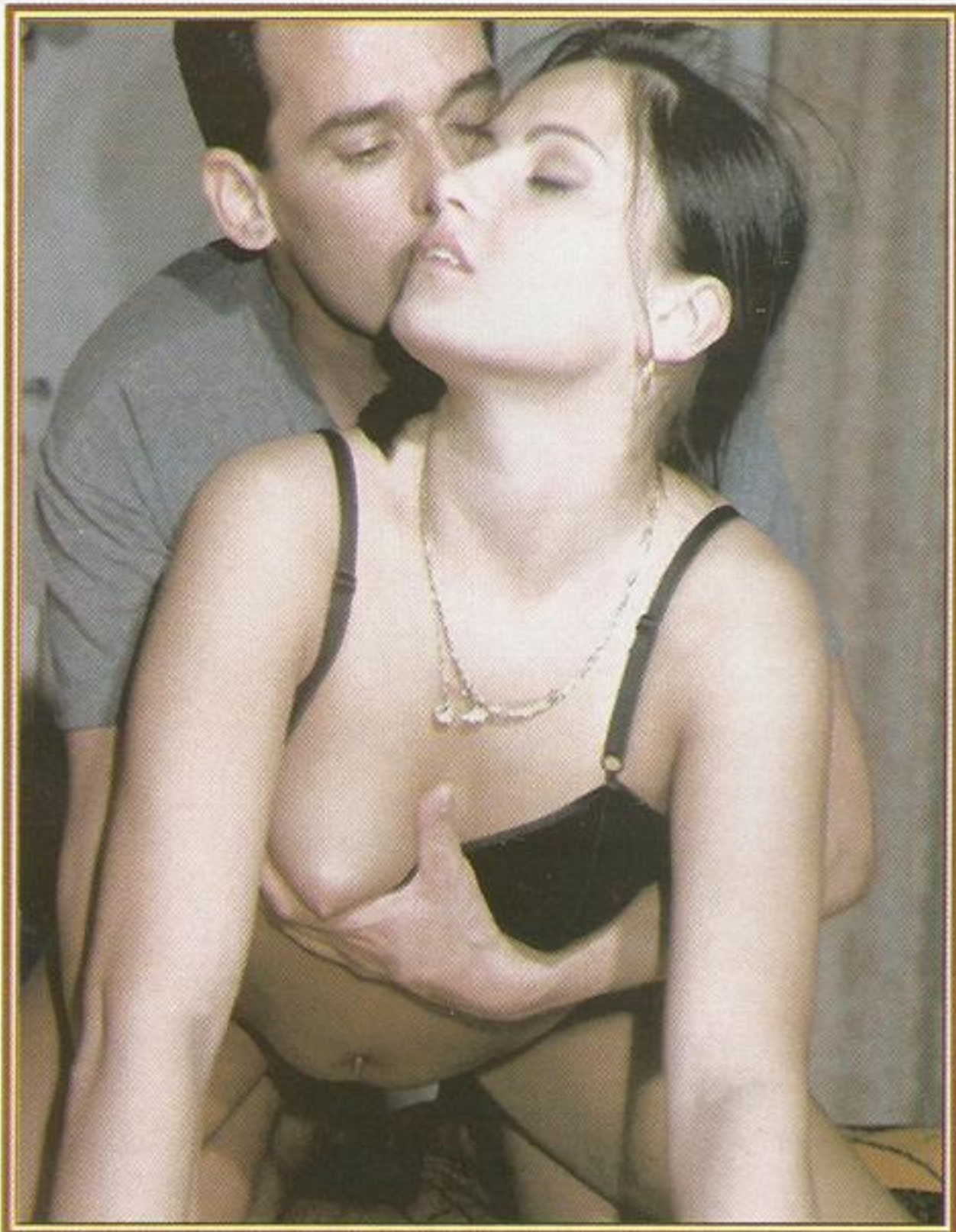
LADRO DI CULI O DI CUORI? FA L'HOSTESS...

Magro, striminzito e pure antipatico. Così, a prima vista, era apparso a Tunde - gran fica di un hostess di volo - il passeggero che le si era presentato col nome di Santos. Un viscido baciamano che non le toglieva un istante gli occhi di dosso e che si guardava attorno come uno appena uscito di carcere. Durante il viaggio, la piccola Tunde avrebbe scoperto che non era poi tantos 'santos' e che era davvero appena uscito da un penitenziario. S'era sentita piantare una pistola dietro la schiena, accompagnata da un avvertimento: "Se fai un passo falso ti ammazzo". Un tono senz'anima, deciso, senza scrupoli.

L'hostess, appassionata di thrilling, giurava in quel momento che non avrebbe mai più voluto sentir parlare di cinema se non per un leggero film all'italiana, stupidello e rilassante. Una lunga ora di volo dove, col suo fare rassicurante

e controllato, pronta a risolvere il minimo problema ai gentili passeggeri, trapelava dal suo sguardo un gran bisogno di aiuto. Ma tutto filava liscio per Santos, che aveva fatto un grosso sbaglio per la sua inguaribile fame di fica: s'era dimenticato del boicottaggio da portare a termine ed era sceso con lei per dirigersi verso

il primo alberghetto. Cala la notte e calano le brache: questa la poesia più vera recitata dal suo cazzo cattivo. Con molta fretta e molti sorrisetti lasciano i documenti all'albergatore e si chiudono nella stanza della cuccagna. Armato di pistola e col cazzo carico di pallottole, Santos balbetta qualcosa: "Spogliati, spo-

gliati, dai spogliati... non startene lì impalata!". Sembrava appena uscito da un manicomio più che da un penitenziario... Lei fa... l'hostess: cordiale e altruista, si toglie la divisa mostrando pelle e carne lisce, ambrate, sode. Indurite dalla tensione. Maneggia l'arma nervosa meglio di come Santos non sappia fare con la sua rivoltella. Gli sussurra in un orecchio: "Datti una calmata, che puoi

scoparmi pure senza incazzarti troppo". Lo fa sentire un coglione, ma ci sta. E' stanco e preferirebbe essere cavalcato da una puledrina piena di energia anziché spomparsi di minacce ancor prima di farsi pompare da quelle giovani mandibole. La sfacciataggine di una donna abituata a servire in aereo rischia di farlo sentire un uomo oggetto, da aspirante stupratore a tutti i costi quale vorrebbe essere, ma - miracolo dell'astinenza da culo - affonda come un caprone. Impallidisce alla preghiera di Tunde, puttanella senza vergogna camuffata da vittima: "Me lo mette-

ancora è annebbiata da contrazioni d'orgasmo. Le gratta le pareti muovendosi goffo e bestiale, come un idraulico poco avvezzo che tenta di sturare un lavandino, innervosito dall'inesperienza. Tra tante inculate a sangue freddo con cazzi molto più

resti nel sedere? Sei capace....?". Spinto dalla sindrome di Giucas - 'solo quando lo dirò io' - Santos spreme succo di fica in altre posizioni e manco le risponde. La fa venire a pecora e quasi è tentato a schizzarle in pancia ma vuole divertirsi ancora dentro quel ventre saltellante. Le tappa il culo all'improvviso, mentre

grossi del suo, questa con Santos se la ricorderà per un bel pezzo proprio per quel suo fare affannato, da marito impaurito all'idea che sua moglie potrebbe tornare da un momento all'altro. L'hostess Tunde torna a casa coi fondelli rotti e una frase ripetuta al vento: "Boicottaggio, boicottaggio, boicottaggio...".

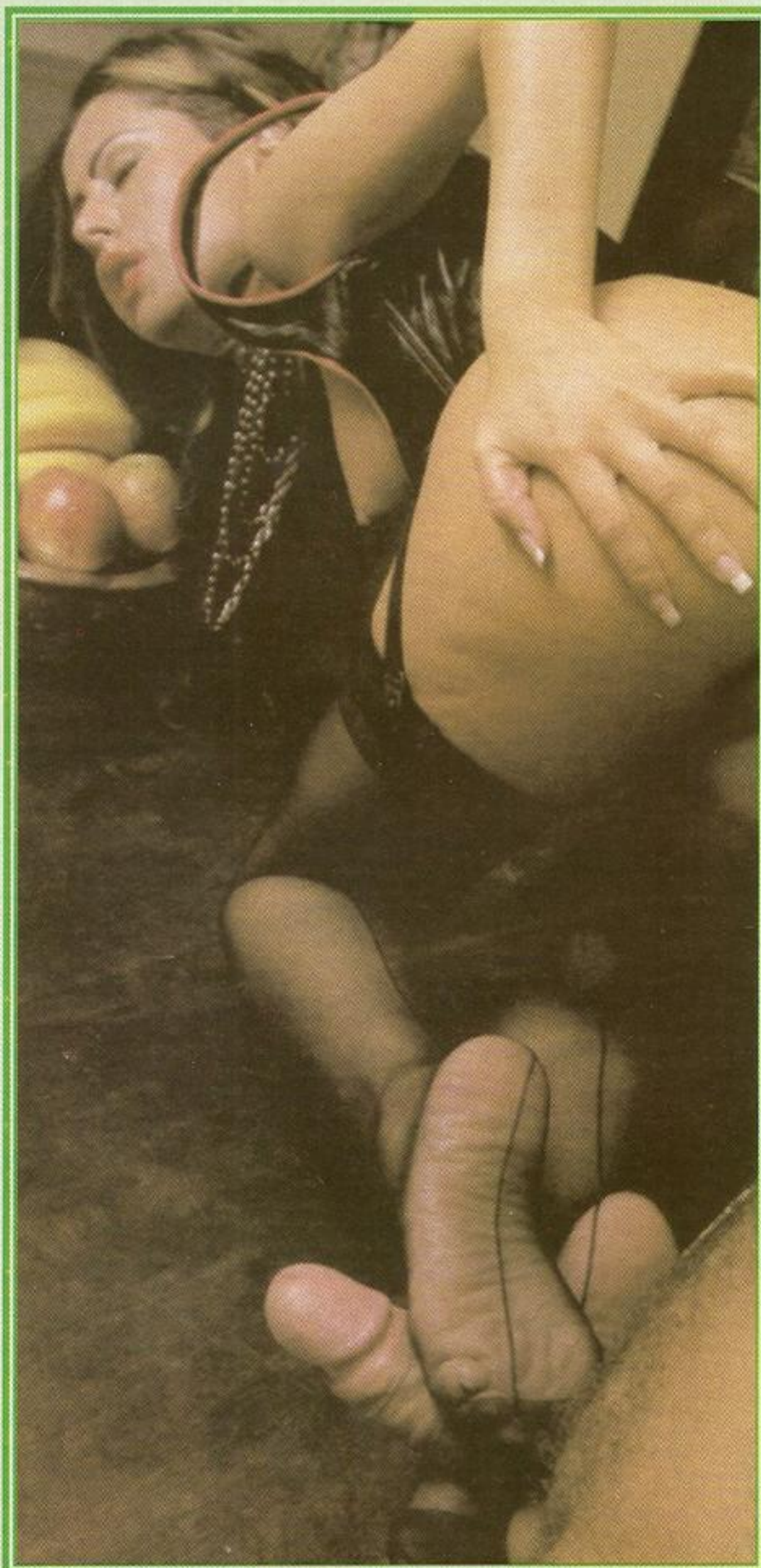
CRACKER DI SEGALA

Non mi è mai piaciuto il sapore dello sperma, la sua densità collosa... Ho provato per amore o per forza. Niente da fare. Ma ho imparato a fidarmi di certe amiche che ne sanno sicuramente più di me. Rosa fa la spogliarellista e, tra yen e dollari anticipatamente assicurate nel suo reggicalze sul palco, ha assaggiato sapori di cazzo da tutto il mondo. M'ha svezzato un giorno, proprio con uno dei suoi clienti più... dolci. Un francese amante della buona cucina e delle salutari porcate. Ci ha scopato a lungo e ci ha inculato a freddo per venirsene nel migliore dei modi per esplodere con un succo agrodolce che ho ingoiato quasi tutto io. La mia amica m'ha chiamata ingorda e rideva, rideva... Il francese, prima di farmelo ingoiare liscio, m'ha fatto provare uno dei suoi trucchetti: ha schizzato su un cracker menandoselo selvaggiamente. Vera farina di 'segale' tutta da mangiare.

PIEDE DI PORCA

L'ho incontrata su un autobus e fino a quel momento non sapevo di essere una lesbica attiva. Mi ha detto che non viaggia mai col biglietto in tasca perché a lei piace il rischio e sogna di essere sputtanata in pubblico, magari essere chiamata `ladra', `idiota', `accattona'. Mi ha offerto un caffè confessando che quel giorno avrebbe fatto tutto quello che le avrei chiesto. Mi avrebbe pagato e io, eterna disoccupata, ho detto di sì. Mi ha portato a casa sua, fornitissima di riviste porno

soprattutto sadomaso. Dopo il caffè, con una preghiera negli occhi, ha cominciato a cospargermi di olio il piede destro e la sua fregna calda. S'è piantata l'estremità fino al tallone dentro. Sentivo le pareti dilatate e la cosa m'ha fatto un po' senso all'inizio. Poi m'ha eccitato come una ginecologa alla sua prima esperienza con una cliente.

PIEDIPOLATO DA UNA ZINGARA

La mia donna mi tradiva? O si trattava delle mie solite pippe da inguaribile geloso del cazzo, anzi della sua fica? Cosa spinge un disperato come me a rivolgersi alla prima zingara che incontra e spendere una fortuna? Quello che spinge superstiziosi e non: il bisogno vitale di sapere la verità, di togliersi tutti quei dubbi che non fanno dormire e fanno vivere male il giorno. La zingara, leggendo in quelle carte da cui io personalmente non riuscivo a scovare un cazzo, ha usato tutta la sua cattiveria e il suo sincero cinismo per dirmi, di punto in bianco: "La tua donna è una troia, scopa e incula col primo che capita e non ti dirà mai niente...". Chissà, se magari la zingara usava un tono e termini un po' più soft, non avrei lasciato la mia Luisa. La zingara m'ha consolato con la sua tecnica preferita: una sega con i due piedi arroganti che mi comprimevano il cazzo fino a farlo scoppiare. Ora vivo con lei. Chissà se m'ha raccontato una balla per fottermi, chissà se ora lei mi fa cornuto...

OBBEDISCI, PUTTANA!!!

Da quando faccio l'idraulico, Casanova mi fa una pippa bella lunga. Guadagno un casino di soldi, che non devo neanche spendermi con le puttane perché le clienti che incontro sanno essere, spesso, peggiori delle peggiori donne da marciapiede. Le donne sposate sono affamate di cazzo `turistico', un genere di verga che s'incontra per caso, che dura una scopata e che non rivedranno mai più per non farsi prendere dai rimorsi. Sì, insomma da dimenticare in fretta per evitare di sforzarsi con le bugie o i silenzi da far pesare ai mariti infelici. Ho conosciuto sposine già annoiate, troie che il culo lo davano solo agli sconosciuti, coppie dove il coniuge fotteva e io sodomizzavo in un sandwich spaccamaterassi. E pure puttane masochiste, quelle che preferisco, che mi fanno sentire onnifottente. Le ho legate, le ho frustate e mi piace pisciare contro i loro musi inebetiti dalla voglia di farsi sottomettere peggio delle loro ave nel Medioevo. Impara l'arte e mettila da parte, diceva mio nonno. Difatti, ho imparato il mestiere e l'ho accantonato per fare il gigolo.

Andrew Youngman è quel bellimbusto ungherese il quale ha avuto l'onore di incularsi per la prima volta davanti alla telecamera di Silvio Bandinelli la preziosissima Deborah Wells che, per diversi anni, aveva sempre rifiutato di darlo, in privato e in pubblico. Andrew riesce a dare il meglio di sé davanti all'obiettivo solo quando sa già in partenza di poter infilare la parte più preziosa di una donna. E' bello, è resistente. E' romantico, quando dorme...

A GONFIE VENE

La prima cosa che mi hanno detto, nell'agenzia dove la mia vita è cambiata da così (= solite scopate dove non barattavo né amore né soldi) a così (= sesso, libertà e tanta grana), è stata: "Se hai paura di sparare i tuoi colpi nella parte più tenera di una donna, questo lavoro non fa per te. Nel porno va forte l'inculata. Con quella non ti sbagli, con quella diventi famoso e la gente ti richiede". Prima di rispondere - cercando di non deridere il buon agente che parlava solo per il mio pene - mi sono detto: ho trovato il mio mondo dove la legge è quella del mappamondo. Ho risposto molto modestamente: "Spero di farcela...". Ho saziato molte zoccolette del-

l'Est, sul set, ma la mia idea fissa era quella di trovarmi cazzo a culo con una vera star, una di quelle che avevo visto sulle riviste porno che mi sparavo - insieme alle seghe - in bagno. Ho avuto un culo sfacciato, quello di Selen che ocheggiava sotto il mio grosso naso. Selen è la ragazza più socievole che ho mai conosciuto. Mi saluta stringendomi il cazzo tra le mani. "Piacere, piacere... che bel ragazzo che sei...". Mi ha fatto ribollire il sangue, subito. "Vorrei farti certi giochini ma qui bisogna fare quello che dice paparino, magari con qualche licenza poetica...". Io, la mia ipotetica donna, la vor-

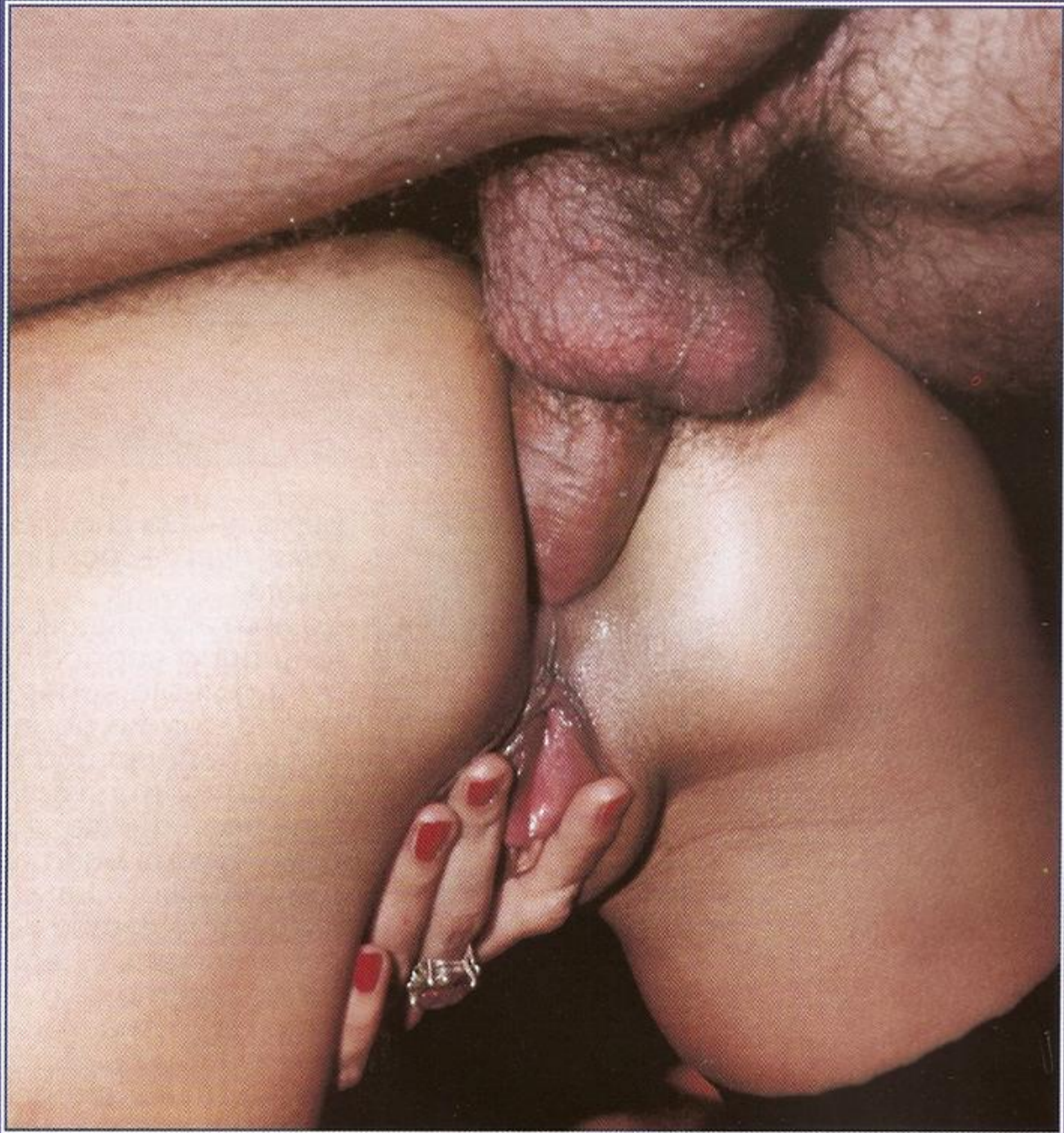
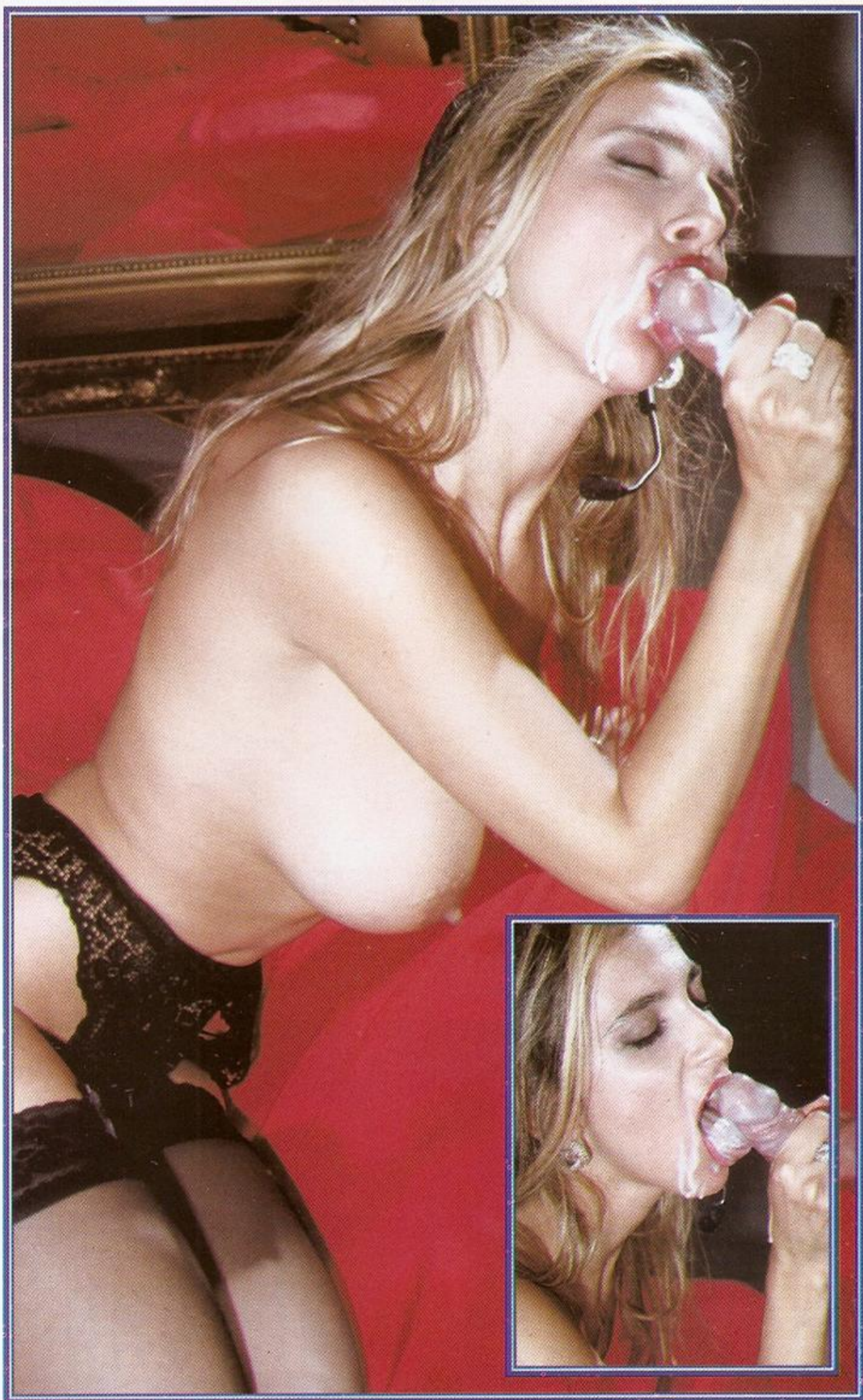
distorti. Una sorta di amplesso cybernetico. Succhia e slinguazza. Ho la fava infastidita dalla voglia e mi fa morire d'impazienza. Tutto, intorno a lei e dentro di lei, è impresso dei suoi colori preferiti: il rosso e il nero.

Mi prendo tutto il di-

rei così: complice che non scherza, porca che non finge, femmina che non scopa soltanto perché la natura l'ha previsto. Assaggia la mia sincerità con la scusa che deve prepararmi per la scena imminente. Indossa una cuffia per godere dei suoi lamenti

ritto di piantarglielo in pancia e di parlarle sporco, come se la conoscessi da una vita. Con quell'aggeggio alle orecchie, nella sua testa le urla di piacere si amplificano, esagerate da un effetto speciale. Un eco infernale. Se ne viene e mi strozza il pisello. Le donne possono venirsene quando vogliono, non devono dare latte visibile per dovere di copione copioso. Eccolo... una lunga colata la stordisce e ne vuole ancora. Faccio a modo mio,

prima ancora che il re-
gista dia l'OK per l'in-
culata.
Le apro alla cagnesca
lo scrigno capriccio-
so. Lo vuole sentire
dentro, forte e ubria-
co. Io parlo sporco e
lei, come un'universi-
taria ben educata, mi
dice: "Aprimi bene al
tuo randello!". La af-
ferro per le gambe, la
giro e la rigiro, le stra-
pazzo l'interno culo. Il
tono della sua voce
cambia e somiglia a
quello di una strega.
Si nutre delle sue fol-

lie e dei suoi fantasmi ma io so dare solo nerbo di toro e quello do. Si muove lenta e puttana, mi guarda rimanendo col cazzo nel vortice impazzito: "Hai la verga piena. Vero, porco?!". Quella frase mi fa venire senza 'durare' un secondo di più. La umetto di latte amaro, la imbratto di sporca voluttà. Sperando di incularla di nuovo, la star più troia che conosco.

cari lettori di Diva Futura

FINALMENTE

Eva Henger

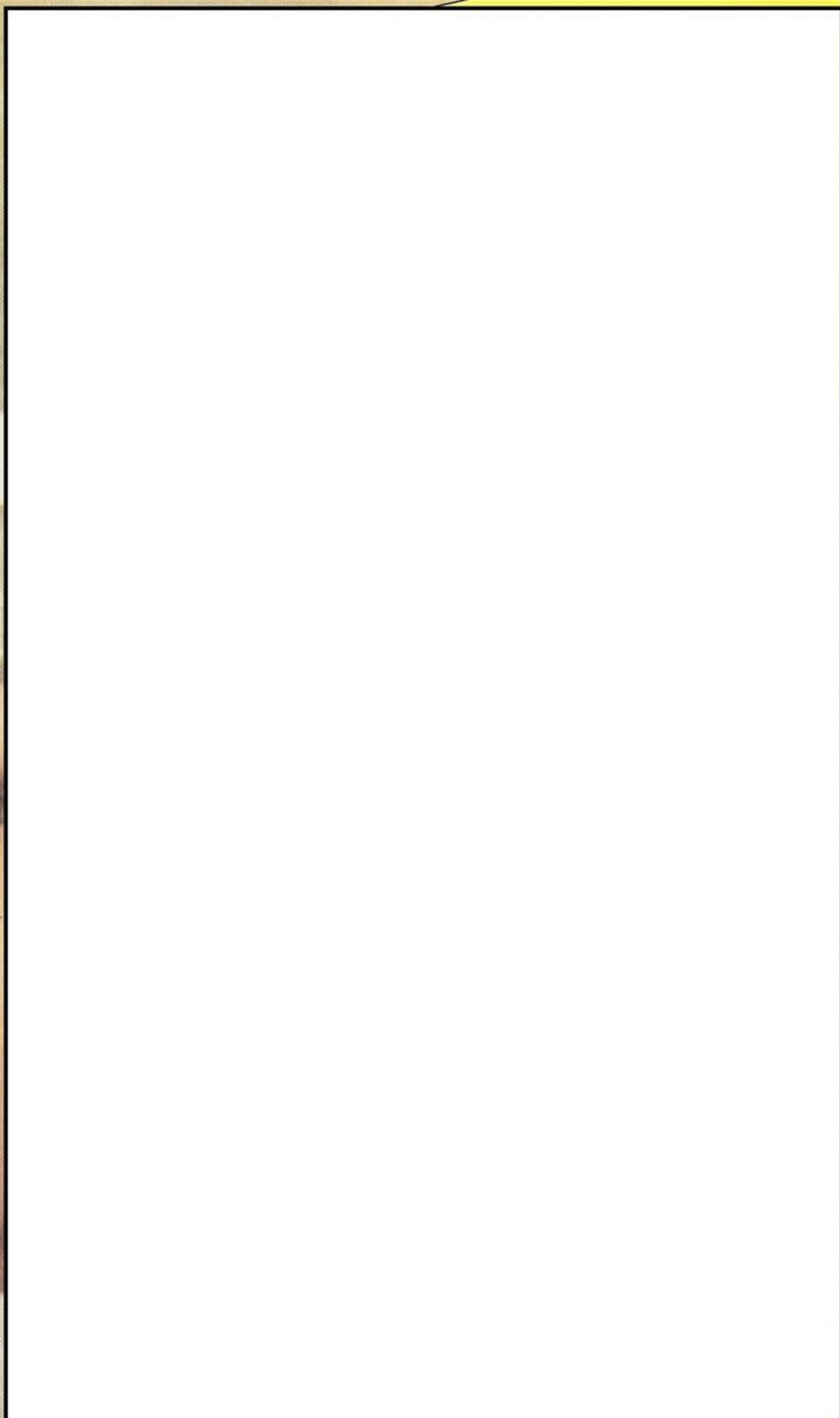
RICORDA
006.83.83.76
PER FARE L'AMORE CON ME

Barbarella

Vorreste sfogliare un po' i giornali? Entrate nella "**CYBEREDICOLA**" potrete accompagnare Eva ne "**LE AVVENTURE DI EVA HENGER**" oppure entrare in "**COLLEGE CON BAMBY**" o nel "**FANS CLUB**"...

Moana

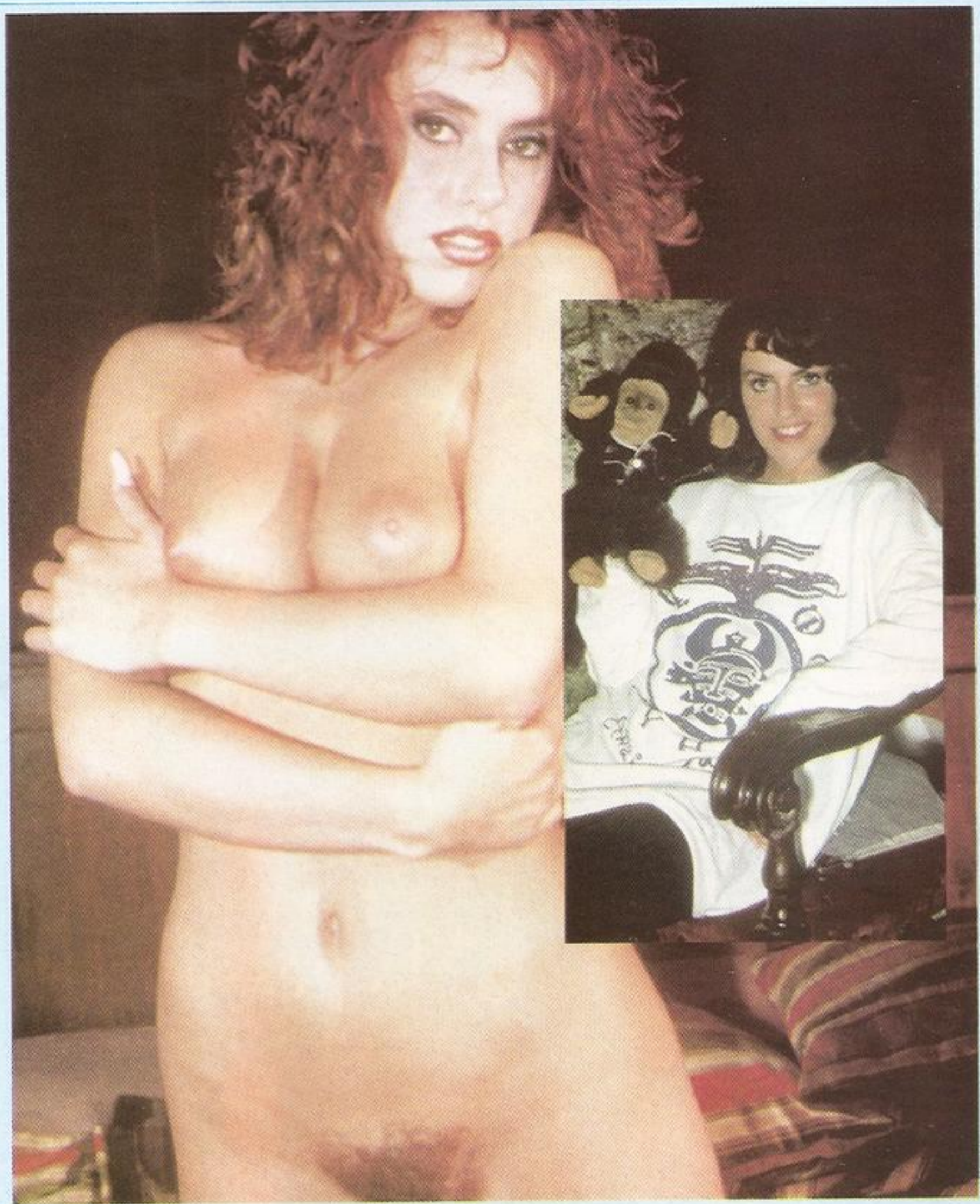
Iscrivetevi al sito, l'indirizzo è **http://www.divafutura.com** Troverete le vostre dive preferite cliccando su "**LE TUE DIVE**" potrete sbirciare tra le "**DEBUTTANTI**" o infine gustare "**LA FRAGOLINA DEL MESE**".

CONTATTI ON LINE CON

COLTE SUL FATTO

by Papi-razzo Fotografo donne da sempre. Copertine su copertine, servizi posati più o meno glamour, fiction X. Ma la cosa che mi ha sempre paralizzato e/o fatto ribollire il sangue all'istante è quello stupore della donna nel sentirsi presa e fotografata alla sprovvista, senza difese, magari senza trucco. Violata nei suoi piccoli segreti, 'beccata' in pose spontanee, nell'attimo in cui scende dal piedistallo della vanità per concederci una delle mille verità dell'Eros, quello vero. Cosa difficilissima, specie per le star più 'montate' (in tutti i sensi), sempre attente a mantenere la pancia in dentro e petto & natiche in fuori. Ho scoperto che alcune attrici hard, superstar o debuttanti, sono donne davvero prive di complessi, che sanno stare al gioco. Altre, invece... Da questo momento, consideratele tutte... naturalmente vostre.

Il culetto in cerca di calore che vedete, salvato da una provvidenziale stufa, è quello di Tunde, dal volto e dal corpicino così adolescenziali che ha causato non pochi guai ai produttori per via di un aspetto da eterna minorenne - quale non è. Tunde stava girando una scena ambientata in Bosnia, che per essere fredda era fredda. Noi italiani siamo famosi per il buon artigianato e per la volontà di fare fiction per lo stretto necessario. Noi italiani preferiamo vedere il freddo sulle facce e sulla pelle accapponata piuttosto che dare una vaga idea del freddo attraverso una buona recitazione. Risultato: una scena ben riuscita e culetti stufi di recitare la verità. Facile dire fai l'attore porno...

Ve lo ricordate Moby Dick, anzidetto AssMan, Joe Calzone o - più professionalmente parlando - JeanYves LeCastel? Sì, il primo 'spaccone' della nostra serie...
Quando sul set gli squilla il cellulare che dimentica di spegnere chiede lo stop perché potrebbe essere sempre un affare più importante, pure se ha il cazzo perso tra le natiche di un'attricetta assatanata. Ahivoglia a dire "Lascialo squillare che la carne è debole". Quella volta, la francese Valerie non se l'è sentita di staccarsi con la bocca dal suo cazzo e così, mentre lui parlava con mammà del regalino che le avrebbe portato a fine produzione, la bionda leccava come un serpente e succhiava a ventosa il suo pisello scioperato. Regina se ne stava per i cacchi suoi a pensare al suo ragazzo e la pausa andava. Finché il regista ha dato ragione alla bionda e, scoglionatissimo, ha maledetto tutti i cellulari del globo.

Queste due, dal nome ungherese impronunciabile, fanno sul serio. Tanto che l'operatore, per non perdersi l'occasione da guardone, ha cominciato ha riprendere il profondo 'lingua a lingua' da rivedere a casa nel tempo libero. Tutto il resto che segue secondo natura ad un approccio lesbo del genere è stato portato a termine nella loro stanza d'albergo, la sera stessa, con o senza la benedizione del regista. Ho spiato personalmente la lesbicata cruda con tanto di penetrazione con fallo artificiale, vibratori e palo amazzone. Mi sono fatto una sega, lo confesso. La macchina fotografica ha scioperato.

Sì, ogni tanto ho bisogno di fotografare la bellezza nuda e cruda, che mi eccita molto di più di quella sofisticata. Ho fotografato tanta di quella fica incipriata che quando vedo una donna senza trucco - meglio se si è appena svegliata nel mio letto - torno a sentirmi un ragazzetto alla sua prima esperienza. Simona è molto più sensuale al naturale, come gran parte delle belle donne, e vicino a quell'orsacchiotto la sua provocante sfacciataggine stona e pure parecchio.